

LO STARTUPPER MARCONETTO

“Qui le invenzioni
rischiano di morire”

Federico Callegaro A PAGINA 41

LA RICERCA

L'IMPRENDITORE

“Qui le innovazioni
rischiano di morire”

FEDERICO CALLEGARO

Adriano Marconetto, l'inventore dell'mp3, il fondatore di Vitaminic, insomma, un uomo delle start up prima ancora che questo termine entrasse nel vocabolario italiano, non si stupisce: «È dal 1984 che sento i torinesi piangere perché hanno inventato la moda, il cinema e tanto altro ma se li sono visti portare via. Io, invece che come una cosa negativa, vorrei che la interpretassero come la cifra del futuro: se un'invenzione nasce e rimane a Torino è morta prima di venire alla luce. Il mercato dell'innovazione è globale e non c'è nulla di male a creare cose che poi conquistano il mondo». Può darsi che abbia ragione, però l'incapacità di sviluppare sul territorio quel che si è inventato è una delle caratteristiche che segnano questa fase di Torino.

Dal 2006 il Piemonte è la regione italiana che investe la maggiore quota del proprio Pil in ricerca e sviluppo: dall'1,75% del 2005 al 2,27% del 2014. La spesa in ricerca e sviluppo è cresciuta di oltre il 35% e oggi un quinto dell'investimento complessivo in Italia su questo versante avviene sul nostro territorio, con una spesa finanziata per l'80% dai privati.

Torino è poi la terza provincia per numero di brevetti in rapporto alla popolazione. Per il 51%, i brevetti torinesi concernono il settore della meccanica e dei trasporti, per il 20% l'elettronica e l'elettrotecnica, per l'11% l'ottica e la strumentazione, per il 7% la chimica e l'ambiente, per l'11% altre tecnologie. Il problema è la capacità di sfruttare questo patrimonio di innovazione: i brevetti creati e sviluppati a Torino sono stati, a partire dal 2000, mediamente 66 all'anno; i brevetti ideati nell'area, ma sfruttati altrove, quasi 107; quelli ideati altrove, ma sfruttati nell'area torinese sono stati 22.

A marzo del 2017 a Torino risultano attive 294 aziende innovative, dato che ne fa la terza area metropo-

litana per numero di startup innovative. Torino occupa la terza posizione anche per peso percentuale delle startup innovative sul totale provinciale delle società di capitale (0,71 startup ogni 100 società di capitale). Le startup torinesi sono quasi tutte micro-imprese: delle 118 aziende che hanno dichiarato il numero dei loro dipendenti, 100 hanno meno di 5 addetti. Anche i fatturati sono contenuti: per il 63% delle startup è sotto i 100 mila euro, solo 4 imprese superano il milione. «La visione da qui a 20 anni deve essere quella produrre», dice Marconetto. «Cultura: non ospitare mostre ed eventi creati da altri ma crearli qui e venderli fuori. Tecnologia, senza paura di far girare il mondo alle idee nate qui. Deve riprendere in mano la produzione industriale, declinandola nella sua variante 4.0».



Se un'invenzione nasce e rimane a Torino è morta prima di venire alla luce. Non c'è nulla di male se un'idea si sviluppa altrove

Adriano Marconetto

Imprenditore
fondatore Vitaminic

La ricerca
Il Piemonte è la regione italiana che investe la maggiore quota del proprio Pil in ricerca e sviluppo ma buona parte dei brevetti creati qui viene poi sviluppata altrove

